



PER L'ERARIO E' UN NATALE CON I FIOCCHI: SOTTO L'ALBERO TROVERA' UNA "SORPRESA" DA 513,5 MILIARDI

Negli ultimi 20 anni abbiamo pagato oltre 146 miliardi di tasse in più

Per l'erario quest'anno sarà sicuramente un Natale con i fiocchi: sotto l'albero, infatti, troverà una "sorpresa" da 513,5 miliardi di euro. A tanto ammonta il gettito tributario del 2021. Sia chiaro: molti contribuenti questo "presente" non l'hanno fatto proprio con il cuore, ma possiamo affermare che alla stragrande maggioranza è "costato" fatica, sudore e tanto lavoro. E mai come in questo momento di difficoltà, tutti sperano che queste risorse vengano spese bene, a vantaggio soprattutto di coloro che ne hanno più bisogno. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Tra imposte dirette (Irpef, Ires, Irap, etc.), indirette (Iva) e quelle in conto capitale (imposte di successione, condoni, etc.), negli ultimi 20 anni solo nel 2019 il gettito è stato superiore a quello di quest'anno: sebbene di poco, due anni fa il fisco ebbe modo di incassare 517 miliardi (+3,4 miliardi di euro) (vedi Tab. 1).

- **Negli ultimi 20 anni più tasse per oltre 146 miliardi**

Negli ultimi 20 anni, periodo che praticamente coincide con l'utilizzo dell'euro, le entrate tributarie in Italia sono aumentate di 146,6 miliardi di euro. Se nel 2001 l'erario, Regioni e gli enti locali avevano incassato 366,9 miliardi di euro, nel 2021 il gettito, a prezzi correnti, è salito a 513,5 miliardi (+39,9 per cento). L'inflazione, sempre in questo arco temporale, è aumentata del 35,5 per cento, 4,4 punti in

meno rispetto alla crescita percentuale del gettito; il Pil, invece, è aumentato del 36,4 per cento, 3,5 punti in meno dell'incremento delle tasse (vedi Tab. 2 e Graf. 1). Qualcuno può affermare con cognizione di causa che con 146,6 miliardi di entrate in più la nostra macchina pubblica funziona meglio e che i contribuenti italiani abbiano ricevuto più servizi, oppure questo prelievo aggiuntivo li ha impoveriti, contribuendo a non far crescere il Paese ? Noi non abbiamo dubbi; propendiamo senza esitazioni per la seconda ipotesi.

- **Fisco: il 2022 sarà un anno di transizione**

In attesa della tanto agognata riforma fiscale che speriamo sia realizzata entro l'anno prossimo con la legge delega, il 2022 sarà un anno di transizione. Certo, il leggero ritocco all'Irpef approvato in queste settimane dalla maggioranza di governo darà un po' di sollievo, ma siamo ancora molto lontani dal raggiungere un risultato accettabile. Non solo. Oltre a tagliare le tasse, operazione non più rinviabile, sarà necessario sburocratizzare l'intero sistema fiscale. Oggi paghiamo troppo e in maniera estremamente complessa che per molti artigiani e tanti piccoli imprenditori si traduce in un ulteriore costo per il servizio reso dal commercialista o dal consulente del lavoro.

- **Bene taglio dell'Irpef, ma è ancora insufficiente**

Il punto debole della nuova misura sta nella dimensione del taglio dell'Irpef che i contribuenti beneficeranno nel 2022: 7 miliardi sono pochi e del tutto insufficienti per allineare la nostra pressione fiscale alla media europea. Tuttavia, vista la situazione dei nostri conti pubblici, qualsiasi riduzione strutturale delle tasse non potrà essere fatta in deficit. Se non vogliamo scassare definitivamente il bilancio pubblico, le risorse andranno reperite tagliando di pari importo la spesa pubblica. E qui sta il punto. Abbiamo l'impressione che nessuno, anche lontanamente, voglia razionalizzare le uscite pubbliche, tanto più nei prossimi anni, visto che con il PNRR dovremo spendere oltre 235 miliardi di euro. Per questo nutriamo tante

perplexità sulla riuscita della prossima riforma che verrà definita con la legge delega.

- **Solo con meno spesa avremo una forte riduzione delle tasse**

Dall'Ufficio studi della CGIA non hanno dubbi: la vera sfida è far funzionare meglio e con costi inferiori la macchina pubblica. Se, infatti, fossimo in grado con un colpo di bacchetta magica di eliminare una buona parte degli sprechi e degli sperperi che si annida all'interno della nostra Pubblica Amministrazione (PA), probabilmente la spesa pubblica italiana costerebbe molto meno e, conseguentemente, il livello della pressione tributaria sarebbe più contenuto, avvantaggiando proprio coloro che le tasse le versano tutte, fino all'ultimo centesimo. Segnaliamo che il costo annuo sostenuto dalle imprese per la gestione burocratica dei rapporti con la PA è pari, secondo l'Istituto Ambrosetti, a 57 miliardi di euro all'anno. I debiti commerciali che lo Stato e le sue articolazioni periferiche hanno nei confronti dei propri fornitori ammontano a 53 miliardi di euro. Senza contare la malagiustizia, il deficit infrastrutturale e l'arretratezza del nostro trasporto pubblico locale. Insomma, se riusciremo ad ammodernare la macchina pubblica, i cittadini e le imprese riceveranno servizi migliori a minor costo e chi ci governa potrà contare su un numero di risorse maggiori per tagliare le tasse.

Tab. 1 - Evoluzione del gettito tributario

(valori in milioni di euro a prezzi correnti)

Anno	Imposte indirette (a)	Imposte dirette (b)	Imposte in conto capitale (c)	Totale gettito tributario (a+b+c)
2001	182.596	183.261	1.048	366.905
2002	189.944	180.544	2.975	373.463
2003	190.813	178.472	17.925	387.210
2004	199.000	185.289	8.372	392.661
2005	207.907	191.001	1.870	400.778
2006	224.447	213.472	225	438.144
2007	231.616	233.507	299	465.422
2008	221.413	239.880	487	461.780
2009	210.661	222.527	12.256	445.444
2010	223.010	226.675	3.517	453.202
2011	230.387	226.939	6.986	464.312
2012	246.052	239.794	1.528	487.374
2013	239.153	241.066	4.154	484.373
2014	247.844	237.175	1.583	486.602
2015	246.553	242.579	1.214	490.346
2016	242.534	247.608	5.360	495.502
2017	248.508	250.309	2.325	501.142
2018	254.430	248.639	1.573	504.642
2019	257.617	258.133	1.252	517.002
2020	227.546	250.977	959	479.482
2021	251.419	260.662	1.484	513.565

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT e MEF***Tab. 2 - Andamento alcuni indicatori economici negli ultimi 20 anni**

(valori assoluti in milioni di euro)

	Valori a prezzi correnti		Var. ass.	Var. %
	2001	2021	2021/2001	2021/2001
Gettito tributario	366.905	513.565	+146.660	+39,9
Pil	1.304.000	1.779.295	+475.295	+36,4
Inflazione (NIC)				+35,5

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Commissione Europea, ISTAT e MEF

